

## **Il Museo Moesano**

Dal 1949 il Museo Moesano, situato nel Palazzo Viscardi a San Vittore, a fianco della Collegiata, è un luogo di storia e di memoria. Raccoglie documenti e oggetti di valore storico, artistico e culturale. Un patrimonio di conoscenze da tramandare alle generazioni future.

All'interno del palazzo Viscardi, vi sono tre sezioni permanenti del Museo dedicate all'etnografia e arte sacra, ai Magistri moesani e all'archeologia.

### **Etnografia e arte sacra**

Il Museo Moesano ha aperto i battenti nel 1949 come museo etnografico, cui si affiancava una sezione di arte sacra. Quale traccia di questo progetto iniziale, a pianterreno di Palazzo Viscardi è stato mantenuto un piccolo allestimento etnografico composto da una cucina e da una camera da letto dalle pareti rivestite di legno in cui è messo in scena uno spaccato di vita domestica tradizionale. Particolarmente suggestivo il grande camino sotto il quale non solo si eseguiva la cottura degli alimenti, ma ci si incontrava per esempio la sera per svolgere in compagnia piccole attività casalinghe.

Questa sezione raccoglie insomma testimonianze della vita quotidiana del passato e racconta la tradizione delle arti e mestieri della nostra regione.

In una vetrina al secondo piano sono esposti alcuni dei numerosi oggetti di arte sacra, in particolare statue lignee e croci astili, di proprietà del Museo.

La vasta collezione di oggetti etnografici riuniti nel corso degli anni è conservata nel deposito ubicato a Roveredo (vedi sotto).

### **I Magistri moesani**

I Magistri costituiscono una caratteristica unica che distingue il Museo Moesano dagli altri musei storici ed etnografici regionali.

Al primo piano del Museo, una mostra permanente illustra l'opera dei 'Magistri moesani', architetti, stuccatori e altre maestranze edili, attivi soprattutto in area tedesca nei secoli XVII e XVIII.

La Bassa Mesolcina ha dato origine a vere e proprie dinastie di costruttori: Albertalli, Barbieri, de Gabrieli, Riva, Zuccalli, ecc. In Baviera si devono agli architetti e mastri costruttori mesolcinesi alcuni capolavori del Barocco, come la chiesa dei Gesuiti a Dillingen, il castello di Lustheim nel parco del castello di Schleissheim, la chiesa votiva di Freystadt, gli edifici sulla piazza della Residenza ad Eichstätt.

Una grande carta geografica dell'Europa consente di visualizzare la presenza dei Magistri moesani nei vari Paesi. Pannelli iconografici con foto delle opere, modellini in legno, uno spazio che illustra l'arte dello stucco e una sala multimediale fornita di una banca dati permettono di cogliere l'importanza storica di questo fenomeno legato all'emigrazione di mestiere tipica della regione.

## **Archeologia**

La sezione archeologica, allestita nel 2010 e situata al secondo piano del Museo, racconta la storia del popolamento del Moesano dalle prime esplorazioni della nostra regione, 9000 anni orsono, al medioevo, evidenziandone il legame con l'importanza dell'asse di transito mesolcinense attraverso le Alpi. Così, dal racconto delle prime perlustrazioni dei cacciatori-raccoglitori mesolitici in cerca di risorse alimentari e di materie prime, si passa alla storia dei primi agricoltori e allevatori insediatisi stabilmente nella nostra regione nel corso del terzo millennio avanti Cristo, all'alba dell'età dei metalli. La narrazione prosegue menzionando gli abitanti del Moesano durante l'età del Bronzo, mentre un capitolo particolare è riservato ai Leponti, i mediatori dei traffici alpini tra Etruschi e Celti transalpini, stanziati nel nostro territorio nell'età del Ferro, ossia nel primo millennio avanti Cristo. Si giunge poi al periodo romano, durante il quale il passo del San Bernardino ha un ruolo minore rispetto ad altre vie di transito alpine, e infine al periodo medievale, animato, tra le altre cose, da intensi traffici commerciali soprattutto con le città dell'attuale Lombardia.

Le tematiche sviluppate nella sezione archeologica possono essere approfondite nell'adiacente laboratorio didattico e sperimentale, pensato soprattutto per le scuole.

## **Il Museo diffuso**

Da qualche anno a questa parte il Museo è uscito dalle mura di Palazzo Viscardi allestendo delle antenne che trattano temi legati al territorio. Si tratta della diligenza postale della Val Calanca, situata a Grono, e della gra di Dro Alt a Monticello.

### **Diligenza postale della Val Calanca**

La vecchia diligenza postale della Val Calanca, in servizio tra il 1912 e il 1918 fra Grono e Arvigo, è stata acquistata dal Museo Moesano nel 1956. Si tratta di una vettura trainata da due cavalli che poteva trasportare quattro viaggiatori nella cabina più uno a cassetta accanto al postiglione, i relativi bagagli, nonché gli invii postali (pacchi, corrispondenza, valori). Restaurata e messa a nuovo nel 2016-2017 nell'atelier specializzato di Marek Doruch a Niemzca (Polonia), la vettura è in grado di circolare su strada a scopo dimostrativo e può essere affittata per cerimonie e manifestazioni. Il veicolo restaurato è ora esposto in un'apposita vetrina a Grono, all'entrata della Val Calanca, in un contesto che rispecchia la sua funzione e la sua storia.

### **Gra di Dro Alt a Monticello**

Inserita in una selva castanile ripristinata grazie all'Ufficio foreste e pericoli naturali dei Grigioni, la gra di Dro Alt, sopra Monticello (San Vittore), è stata oggetto di una ristrutturazione ultimata nel 2016 ed è gestita da un gruppo di volontari. La gra (metato) è un edificio adibito all'essiccazione delle castagne, strutturato su due livelli. Al piano inferiore è mantenuto acceso un fuoco che si lascia bruciare lentamente per alcune settimane. Al piano superiore è installato un graticcio sul quale si stende uno strato di castagne, rivoltate più volte in modo che la disidratazione avvenga uniformemente. A essiccazione ultimata, le castagne, raccolte in sacchi di tela, sono battute energicamente per staccarne la buccia, prima della mondatura finale a mano.

### **La Torre Fiorenzana**

La torre Fiorenzana è quasi certamente l'edificio più antico del villaggio di Grono. Attestata dal 1286, è registrata dal 1314 come proprietà dei de Sacco, signori della Valle. Un tempo era certamente parte di un complesso fortificato comprendente anche una piccola chiesa.

La costruzione, a pianta quadrangolare in pietra con spigoli rinforzati da lastroni, è conclusa da un tetto a due spioventi caratterizzato da merli. Si tratta di un'elegante struttura residenziale su cinque piani, ben conservata e ancora abitata nel XX secolo. Da alcuni decenni la torre Fiorenzana, restaurata alla fine del XX secolo, è proprietà del Museo Moesano. Fruibile da aprile a ottobre, si presta soprattutto per mostre d'arte contemporanea. Gli spazi sono inoltre a disposizione per eventi, spettacoli o performance artistiche.

### **Il deposito delle collezioni**

Il deposito delle collezioni museali è ubicato presso la ex sede delle scuole comunali di Roveredo.

L'allestimento di questo reparto del museo, di recente e totale riorganizzazione, vuole rendere di facile accesso le collezioni etnografiche, che sono organizzate tematicamente, e quelle artistiche. Le varie categorie di oggetti etnografici illustrano i molteplici aspetti della vita quotidiana tradizionale, come ad esempio la lavorazione del lino e della canapa o quella del legno, toccando anche temi quali l'abbigliamento e la vita religiosa.

Fra le collezioni di opere d'arte spiccano dei ritratti di personalità politiche e artistiche locali datati dal Seicento all'Ottocento. Si annoverano pure alcune opere di arte sacra. Un luogo di studio aperto alle persone interessate alle tematiche della vita tradizionale regionale.

## **Il Museo in movimento**

### **Attività culturali:**

Il Museo allestisce regolarmente mostre tematiche temporanee e propone conferenze su temi che spaziano dall'archeologia alla storia locale. Organizza ogni anno uscite per visitare altri musei o escursioni verso luoghi d'importanza storica e culturale vicini e lontani.

### **Un Museo a misura di bambino:**

Con il concorso di monitori e specialisti, durante le vacanze scolastiche, si propongono giornate o settimane di attività creative e ludiche su temi di storia e cultura locale. Ogni anno si svolge la Notte al Museo, durante la quale bambini e ragazzi si cimentano in attività creative, ascoltano racconti o assistono a spettacoli teatrali o musicali. Si accolgono volentieri le scolaresche per visite guidate o laboratori di archeologia sperimentale.

### **Orari di apertura**

Il Museo è aperto da metà aprile a fine ottobre, il mercoledì, il venerdì e la domenica dalle 14 alle 17.

Per ulteriori informazioni consultate il nuovo sito del Museo: [www.museomoesano.ch](http://www.museomoesano.ch)

San Vittore, marzo 2021